



*Coordinamento Nazionale
Giudiziario*

Prot. n. 865

Roma, 7 giugno 2008

Sen. Giacomo Caliendo

Sottosegretario alla giustizia

Oggetto: *telefonia mobile – convenzione per i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria*

Il 25 febbraio scorso questa organizzazione sindacale ha inoltrato all'amministrazione giudiziaria la richiesta di stipulare con un qualsiasi gestore di telefonia mobile una convenzione in favore dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, sì da estendere agli stessi le particolari e vantaggiose tariffe già in uso agli appartenenti alle forze di polizia ed in particolare alla polizia penitenziaria (cfr. allegato 1). Come avvenuto con altre richieste avanzate in favore dei lavoratori giudiziari, l'amministrazione non ha fornito alcuna risposta né risulta abbia adottato alcuna iniziativa. Orbene, lo scorso 5 giugno il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha comunicato alle oo. ss. di aver aderito alla convenzione tra la CONSIP spa e la Telecom Italia spa per i servizi di telefonia mobile, attiva dall'8 aprile 2008, **al fine di fornire “ad ogni dipendente dell'Amministrazione Penitenziaria”, su espressa richiesta, una sim card e tariffe agevolate.**

Con il riconoscimento ai lavoratori ministeriali del DAP di tariffe agevolate di telefonia mobile, il Ministero della Giustizia ha posto in essere l'ennesima disparità di trattamento tra i suoi dipendenti. Ed invero, **a parità di datore di lavoro (Ministero**



*Coordinamento Nazionale
Giudiziario*

della Giustizia), fonte normativa del rapporto di lavoro (CCNL comparto ministeri) e fattispecie (convenzione per servizi di telefonia mobile), vengono erogati trattamenti diseguali (ai lavoratori ministeriali del DAP vengono riconosciuti i benefici della convenzione, a quelli del DOG no), sì realizzando una esemplare, ingiustificata ed illegittima discriminazione in danno dei lavoratori giudiziari.

Non è la prima volta che ciò accade. Senza considerare la disparità di trattamento in tema di pensionabilità della indennità di amministrazione (quella penitenziaria è interamente pensionabile, a differenza di quella giudiziaria, pensionabile solo in quota b dal 1995), paradigmatica è la differente disciplina del trattamento di missione nei due dipartimenti: nel DAP, su espressa disposizione ministeriale del 12 luglio 2007, il tempo del viaggio è considerato tempo di lavoro per tutto il personale del comparto ministeri mentre nell'amministrazione giudiziaria assolutamente no. Le conseguenze sono paradossali: al contabile che si reca in trasferta da una casa circondariale all'altra, il tempo del viaggio viene interamente retribuito in quanto esso è considerato tempo di lavoro; viceversa il cancelliere che, in un'auto blindata e sotto scorta, si reca, con il magistrato, dal Tribunale o dalla Procura in un supercarcere per verbalizzare l'interrogatorio di un pericoloso delinquente, non riceve un centesimo per il tempo del viaggio in quanto esso è considerato "tempo perso". Sull'argomento la CISL è tempestivamente intervenuta il 21 settembre 2007 (cfr. allegato 2). Ma la sacrosanta richiesta di "parità di trattamento" è rimasta, come le altre, lettera morta.

Tanto premesso, la CISL chiede che anche l'amministrazione giudiziaria aderisca alla convenzione tra la CONSIP spa e la Telecom Italia spa per i servizi di telefonia mobile e chiede di nuovo che la più favorevole disciplina in tema di trasferta, vigente presso l'amministrazione penitenziaria, venga estesa al personale giudiziario.



*Coordinamento Nazionale
Giudiziario*

Con la presente la CISL chiede anche che in tempi brevi sia aperto il tavolo negoziale per discutere le pregnanti problematiche sul tappeto, a cominciare dalla stipula nuovo contratto integrativo e dallo sblocco della mobilità.

Certi di un tempestivo e positivo riscontro si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Responsabile

Eugenio Marra